

domenica, Settembre 13, 2026

Ultimo: [Il campanilismo ospedaliero e il nuovo Piano sociosanitario dell'Umbria: perché non serve una semplice manutenzione](#)

[PERUGIA](#)
[TRASIMENO](#)
[ASSISI-BASTIA](#)
[TODI](#)
[CITTÀ DI CASTELLO](#)
[FOLIGNO](#)
[GUBBIO-GUALDO](#)
[SPOLETO](#)
[TERNI](#)
[NARNI-AMELIA](#)
[ORVIETO](#)




[EDITORIALI](#)
[ATTUALITÀ](#)
[CRONACA](#)
[POLITICA](#)
[ECONOMIA](#)
[CULTURA](#)
[PILLOLE](#)
[L'OPINIONE](#)
[SPORT](#)


[CONTATTI](#)



[IN EVIDENZA](#)
[Perugia](#)
[Terni](#)

Il campanilismo ospedaliero e il nuovo Piano sociosanitario dell'Umbria: perché non serve una semplice manutenzione

Set 13, 2026

Con una popolazione che invecchia e vede le culle svuotarsi, la preoccupazione numero uno degli umbri è la salute. L'Umbria è tra le regioni con l'aspettativa di vita più lunga, un primato che però non si traduce automaticamente in anni di buona salute, soprattutto negli ultimi. Ecco perché la sfida di riformare il sistema sanitario regionale è al centro di una accesa discussione tra le forze politiche e in cima alle priorità degli umbri. Nonostante le esigenze crescenti della popolazione, ha rilevato la Fondazione Gimbe sul Documento di Finanza Pubblica del Governo (Dep), il rapporto tra spesa sanitaria e Pil del nostro Paese rimane bloccato al 6,4% fino al 2029, segnalando l'assenza di un'inversione di tendenza negli investimenti pubblici destinati alla tutela della salute. A preoccupare maggiormente è il divario economico crescente tra il finanziamento stanziato e la spesa effettiva necessaria per garantire le cure. Nel frattempo, chi garantisce ogni giorno il diritto alla salute è lasciato solo o peggio delegittimato, i carichi di lavoro insostenibili e la sanità pubblica

Editoriale



PER CHI SUONA LA CAMPANELLA?

di Pierluigi Castellani
Dopo la torrida estate torna a suonare la campanella anche per

gli ...

Pillole



Ampliamento discarica Le Crete, il Consiglio Comunale di Orvieto

approva mozione contro ulteriori 350mila mc di rifiuti

Set 11, 2026

Il Consiglio Comunale di Orvieto ha approvato a maggioranza una mozione che esprime contrarietà all'ampliamento ...



Costi dell'energia insostenibili, Ast Arvedi lancia l'allarme: "A rischio produzione e occupazione"

Set 11, 2026

Il costo dell'energia è diventato insostenibile mettendo a rischio la competitività dell'industria siderurgica italiana penalizzata ...



Stadio-clinica a Terni, Bandecchi esulta: "Abbiamo vinto con 7 autoreti della Regione". La città avrà un nuovo stadio e una "megagalattica clinica"

Set 11, 2026

Il progetto dello stadio-clinica a Terni si farà secondo quanto ha annunciato il sindaco Stefano ...

rischia di diventare un guscio vuoto. Per non parlare della sanità territoriale e di prossimità, già fragile, che rischia di svuotarsi ancora di più, con le aree più disagiate e rurali che restano senza presidio. Ma c'è un particolare che la politica ignora o fa finta di non sapere: l'aumento della spesa a carico delle famiglie, già strozzate di tasse. Una condizione sottovalutata da chi deve decidere, che rompe il patto tra cittadini e istituzioni con migliaia di umbri costretti a pagare la sanità di tasca propria o a rinunciare alle prestazioni. E soprattutto senza più la sicurezza di poter contare su una sanità pubblica che garantisca certezze. Il governo Meloni non ha il coraggio di ammetterlo ma i dati della Fondazione Gimbe sono una vera e propria sentenza: in Italia, attualmente, mancano oltre 36 miliardi di euro per allinearci alla media europea. Il futuro del sistema sanitario dell'Umbria si gioca su una scelta politica netta: un patto che superi ideologie partitiche e scelte influenzate da campanili. Più scienza, più competenza, più sicurezza e meno campanili. A frenare le riforme in Umbria, quasi sempre, è stata una lotta spropositata dei campanili che non è mai cessata. Il Servizio sanitario regionale, come quello nazionale, è però a un bivio: continuare con un sistema caratterizzato da una carenza di personale, crescenti disuguaglianze territoriali, ricorso sempre più frequente alla sanità privata oppure provare a garantire universalità, equità e accesso alle cure. Non si tratta più soltanto di contenere le liste d'attesa ma di costruire una sanità sostenibile e capace di adattare le risposte ai bisogni reali della comunità. E' con questa consapevolezza che dovrà fare i conti il nuovo Piano sociosanitario dell'Umbria che dovrà affrontare i veri nodi del sistema con decisioni politiche forti e lungimiranti. In medicina c'è una regola d'oro: all'aumento della casistica cresce la qualità delle cure e sotto una certa dimensione gli ospedali diventano pericolosi per i pazienti. Aprire 25 presidi tra Case di Comunità e Ospedali di Comunità, che si aggiungono ai circa 13-14 Ospedali esistenti, che si uniscono agli 8-10 Distretti previsti, è un quadro sostenibile per una Regione di circa 850mila abitanti? A meno che Case di Comunità, Ospedali di Comunità e Distretti non saranno l'ennesimo buco nell'acqua: senza personale, senza risorse. Analizzando la mappatura dei servizi esistenti, il fabbisogno di salute della popolazione e le caratteristiche orografiche del territorio, sarà necessario in ogni area dell'Umbria scegliere se puntare sulle strutture di comunità o sugli ospedali periferici, con la consapevolezza che non ci saranno le risorse necessarie per l'efficace funzionamento di entrambi. Una scelta che si impone a maggior ragione nello scenario attuale: aziende sanitarie che continuano a chiudere con disavanzi rilevanti, personale sanitario costretto a turni massacranti, continui spostamenti tra strutture per mantenere i servizi aperti e pazienti costretti a rivolgersi a strutture private. Da mesi stiamo contando cantieri, strutture, posti letto, inaugurazioni. E' arrivato il momento di cambiare domanda partendo da una precisazione: la Casa di Comunità non è un poliambulatorio ma un luogo nel quale il cittadino entra e viene preso in carico. Medici di medicina generale, pediatri, infermieri di famiglia, specialisti, assistenza domiciliare, servizi sociali, COT e telemedicina dovrebbero costruire un percorso unico soprattutto per cronici, anziani e fragili. Il rischio è evidente: costruire una bella struttura, riempirla di ambulatori e chiamarla Casa della Comunità. Ma un poliambulatorio con una nuova insegna non è la riforma della sanità territoriale. Così come gli Ospedali di Comunità: se restano vuoti, sottoutilizzati o privi di personale, sono soltanto altri edifici senza risposte. In attesa della preadozione del nuovo Piano sociosanitario dell'Umbria (metà ottobre) la questione che resta aperta è una: il nuovo documento di programmazione sarà capace di tenere insieme risorse, personale, organizzazione e garanzia dei diritti? Le risorse sono indispensabili, senza soldi la programmazione resta un titolo di legge e le strutture restano scatole vuote. Il nuovo Piano dovrà quindi indicare priorità precise e fare scelte coraggiose. Sicuramente non potrà distribuire risorse a tutti, accontentando settori e territori, senza affrontare nessuno dei problemi strutturali. Per una manutenzione dell'esistente non serve un nuovo Piano celebrato nei convegni, nei comunicati stampa o nei tavoli convocati, che parla di un sistema universalistico nei principi, ma sempre più selettivo nei fatti.



Anci Umbria e Aics insieme per promuovere sport e stili di vita sani

Set 10, 2026

Promuovere la pratica sportiva e diffondere stili di vita sani e positivi attraverso iniziative condivise: ...



Si insedia il colonnello Ivan Riccio, nuovo comandante dei carabinieri della

provincia di Perugia: avvicinare l'Arma ai cittadini

Set 10, 2026

Sarà un'attività "improntata alla tutela della collettività" quella del colonnello Ivan Riccio, nuovo comandante dei ...



"Sinistra senza rispetto per chi indossa una divisa": mozione di solidarietà alle

forze dell'ordine bocciata a Palazzo Cesaroni

Set 10, 2026

"Ciò che è accaduto oggi nell'Aula dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria è uno spettacolo indegno ...



Nel nuovo Piano rifiuti nessun ampliamento delle discariche: su Orvieto "ha deciso la Giunta Tesel"

Set 10, 2026

"Nella proposta di piano che stiamo per adottare inseriremo in maniera esplicita che la pianificazione ...



Progetto stadio-clinica di Terni: dopo la rinuncia del Comune al ricorso la

Regione completa l'iter per costruire. Prima via d'uscita per l'intricata vicenda

Set 10, 2026

Il Comune di Terni ha rinunciato al ricorso in Consiglio di Stato contro la sentenza ...



Per l'Umbria l'estate del 2026 è stata la più calda dal 1950: temperatura media di 25 gradi e mezzo

Set 10, 2026

Non è stata solo una sensazione di caldo estremo percepito, ma per l'Umbria l'estate 2026 ...



Sanità umbra, concorso per 7 collaboratori tecnici professionali informatici: le domande entro l'8 ottobre 2026

Set 10, 2026